D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

FOTO DEL GEOSITO AV020 Conza della Campania



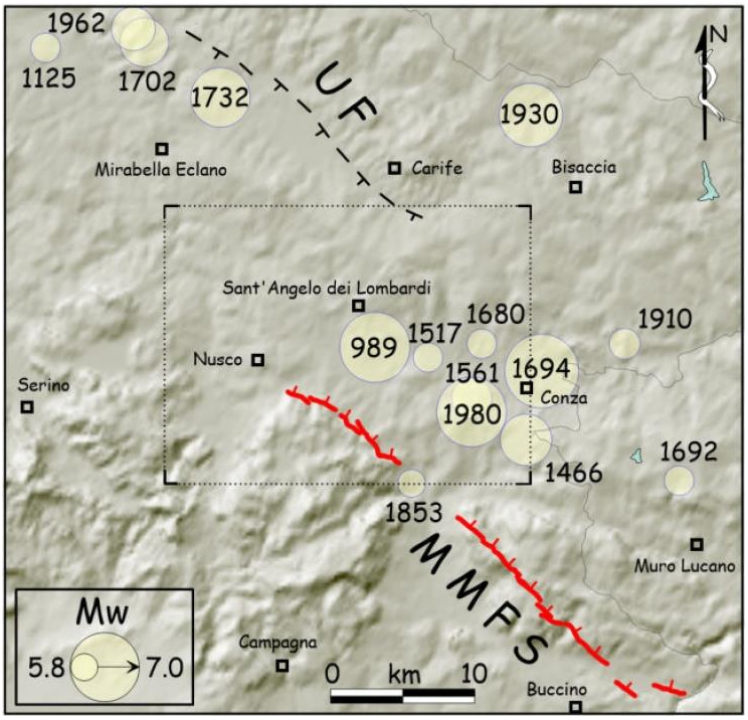
Conza della Campania dopo il distruttivo terremoto del novembre 1980 (da Porfido et al., 2007).



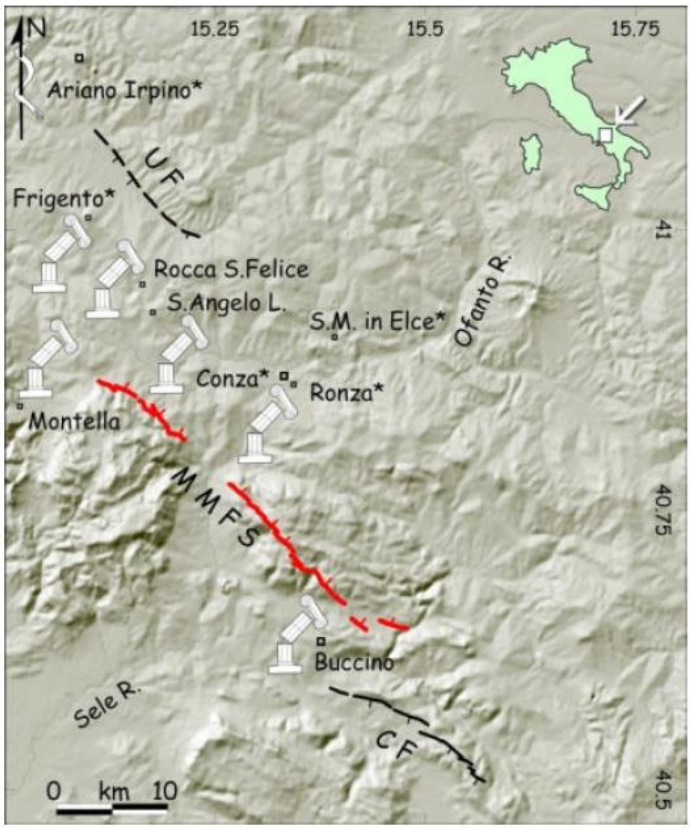
Ruderi del teatro romano dell'antica Compsa emersi dopo la distruzione degli edifici a seguito del terremoto del 23 novembre 1980 (CC BY-SA 3.0, https://commons.wikimedia.org/).



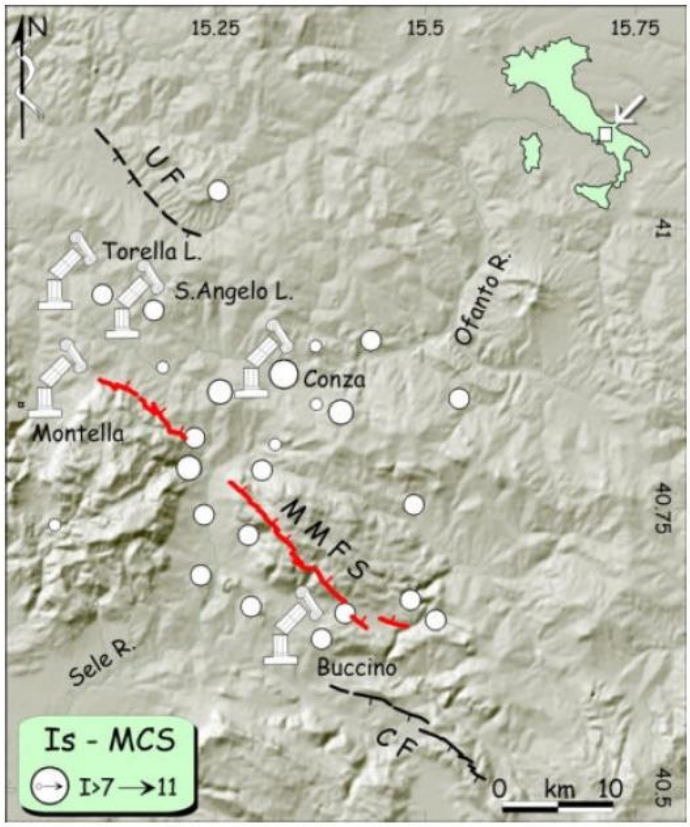
Ruderi del foro dell'antica Compsa emersi dopo la distruzione degli edifici a seguito del terremoto del 23 novembre 1980 (CC BY-SA 3.0, https://commons.wikimedia.org/w/).



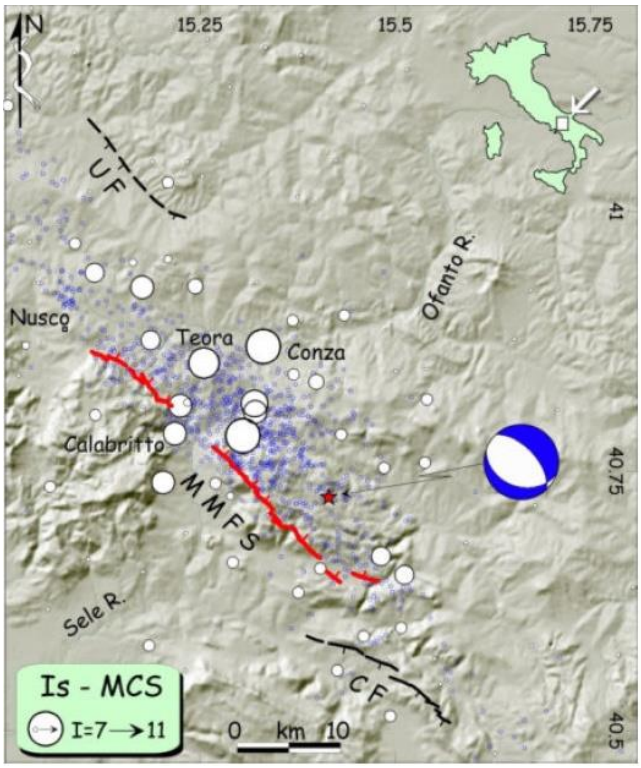
Distribuzione degli epicentri dei terremoti riportati nel catalogo parametrico dei terremoti italiani (raggio proporzionale alla magnitudo; parametri CPTI11, 2011; mod. in Galli & Peronace, 2014). Il riquadro a tratteggio delimita l'area del Foglio Sant'Angelo dei Lombardi. In rosso è l'espressione superficiale della struttura sismogenica del Monte Marzano (MMFS) responsabile di tutti i terremoti visibili nel settore di tetto della faglia. A tratteggio la faglia dell'Ufita (UF), di attività non ancora definita (da Pescatore e Pinto, a cura di, 2016).



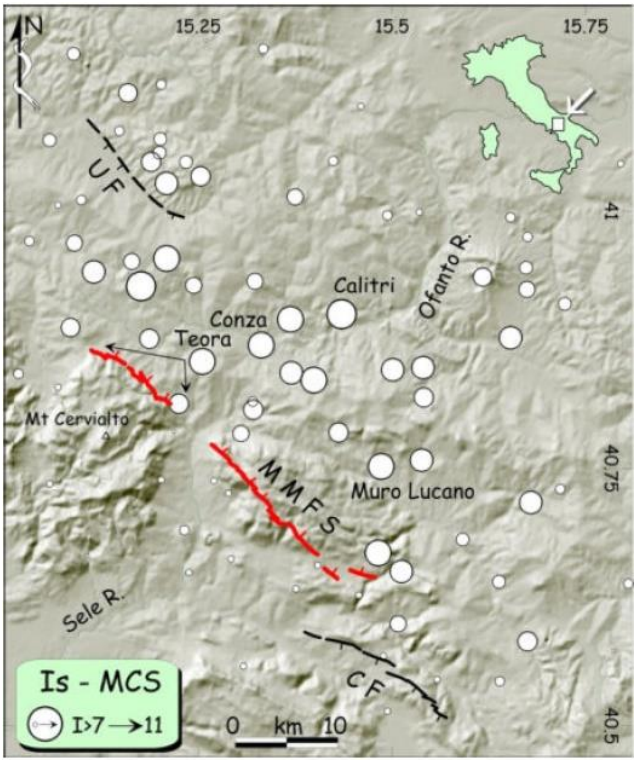
Distribuzione degli insediamenti danneggiati dal terremoto del 989 nel blocco di tetto del sistema di faglie del Monte Marzano (MMFS; da Galli & Peronace, 2014). Il simbolo della colonna spezzata indica località con indizi archeosismici di danneggiamento compatibili col periodo del terremoto. L'asterisco indica gli abitati citati dalle fonti coeve. UF e CF, faglia dell'Ufita e di Caggiano, rispettivamente (da Pescatore e Pinto, a cura di, 2016).



Distribuzione delle intensità stimate per il terremoto del 14 Gennaio 1466 (da Galli et al., 2006; Galli & Peronace, 2014). Il simbolo della colonna spezzata indica le località con indizi archeosismici di danneggiamento compatibili col periodo del terremoto. Gli effetti di questo evento tardo medievale rievocano in maniera netta quelli del Novembre 1980, al quale può essere paragonato come epicentro e con il quale, probabilmente, condivide parte della struttura sismogenetica. UF, MMFS e CF, faglia dell'Ufita, del Monte Marzano e di Caggiano, rispettivamente (da Pescatore e Pinto, a cura di, 2016).



Distribuzione delle intensità macrosismiche stimate per il terremoto del 23 Novembre 1980 (Mw 6.9; mod. da Galli & Peronace, 2014) e tracciato dell'espressione superficiale della struttura sismogenica in profondità (sistema di faglie del Monte Marzano, MMFS). I cerchi piccoli in blu sono gli aftershocks del terremoto del 1980 che delineano chiaramente l'estensione della struttura in profondità (dati elaborati da G. Selvaggi, INGV). La stella rossa è l'epicentro strumentale del terremoto (ubicato a 10 km di profondità da Amato & Selvaggi, 1993), con il relativo meccanismo focale da Westaway & Jackson (1980).



Distribuzione delle intensità macrosismiche stimate per il terremoto dell'8 settembre 1694 (Mw 7.0; mod. da Galli e Peronace, 2014). Notare la concentrazione delle massime intensità nel blocco di tetto del sistema di faglie del Monte Marzano (MMFS), verosimilmente attivatosi in tutta la sua lunghezza in occasione di questo evento. Le frecce indicano la fascia per la quale fonti contemporanee indicano possibili effetti di fagliazione di superficie (da Pescatore e Pinto, a cura di, 2016).